

## AGGIUNTE

Professiamo gratitudine al chiarissimo signor Carlo De Franceschi per le seguenti notizie che s'è compiaciuto di fornirci nel numero 18, a. 1883 del periodico capodistriano *La Provincia dell'Istria*:



„Iscrizione rinvenuta nel territorio di Portole nell'agosto 1865 nell'eminenza Cucù piccolo, in sito roccioso dilavato dalle acque. Le lettere delle due prime linee sono alte 3 pollici, le altre 2 pollici.

Attigue sono l'eminenze Cucù grande e Cucù puntito. Quest'ultimo è castelliere a più cinte e domina la valle di Cotaline, cha separa il comune di Portole da quello di Sdregna. La contrada Cucù è al nord delle ville Scoffi e Sorgo. Embrici romani trovansi a Cucù piccolo in vicinanza del pilone eretto in memoria d'una fanciulla uccisa qualche anno fa dalla folgore, nonchè a Cucù grande, mentre Cucù puntito è pieno di rottami

di olle della solita pasta, che dovrebbero ritenere preromana, ossia celtica. L'iscrizione soprascritta è spezzata, e trovasi ora in casa Persico a Portole.<sup>1</sup>

Altra leggenda dicesi esistita a S. Giovanni presso Portole, ma venne, credesi, immurata nell'ultimo ristauero della chiesa. Alla chiesa della B. V. fuori di Portole esiste nel muro una pietra colle lettere cubitali XXII, che senza dubbio indicavano lo spazio sacro di un monumento. A S. Silvestro, a S. Elena, a Santa Croce e nella contrada Armagna, siti prospettanti la Valle di Montona, e prossimi al Inogo di Portole, v'ha tracce di cose romane.“

Siamo lieti in quest'incontro di registrare qui altra iscrizione romana<sup>2</sup> trovata nel settembre 1883:

**CALVRNIO · L · F  
INFAN · R**

La pietra arenaria su cui sta impressa, è posta nel muro della casa di G. B. Vesnaver, è lunga 41 cm., alta 12 cm. Le lettere sono alte 3 cm. Della gente Calpurnia abbiamo memorie a Trieste, a Capodistria, a Parenzo, a Cittanuova e a Pola.

Altra iscrizione<sup>3</sup> rammenteremo qui esistente nella chiesa della Madonna nuova fuori della nostra borgata. Sull'arco di fronte, a destra, si legge:

**CLEREGINVS · DE · IVS  
TINOPOLI · PINXIT**

1471

<sup>1</sup> Nell'anno 1881, quando non si sapeva ancora dove fosse stata trovata, venne murata sotto la loggia comunale. G. V.

<sup>2</sup> Da noi comunicata al periodico „La Provincia dell'Istria“ che la pubblicò nel num. 21, a. 1883.

<sup>3</sup> Da noi pure comunicata allo stesso periodico che la inserì nel num. 17, e riportò nuovamente nella sua vera lezione nel num. 19, a. 1883.

Chi fosse questo Chierentino da Capodistria, autore degli affreschi oggi quasi intieramente coperti dalla mano dell'imbianchino, non ci venne fatto di sapere.

Noteremo da ultimo che il quadro della Trinità menzionato a pag. 235 porta scritto in basso, a destra: *V. Carpaccio 1530*. L'ultimo lavoro di Vittore, a detta del Lanzi, sarebbe il ritratto che fece di sè medesimo nel 1522; il che non toglie che il nostro quadro possa essere opera veramente sua.

GIOVANNI VESNATER.

---

